

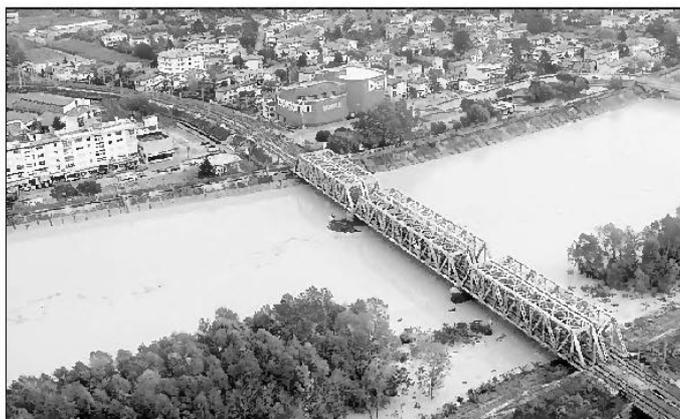


Primo incontro dell'assessore regionale De Anna coi sindaci. Saranno valutate alternative alle casse

Laboratorio Tagliamento con 13 tecnici

I Comuni coinvolti potranno scegliere tre super esperti

UDINE. I Comuni rivieraschi del Tagliamento avranno tempo fino alla fine del mese per esprimere i tre tecnici che li rappresenteranno all'interno del costituendo Laboratorio Tagliamento. Dopo il primo passaggio con i sindaci, a breve la Regione convocherà anche le associazioni ambientaliste operanti in Friuli Venezia Giulia. Ha preso ieri avvio, con una riunione convocata dall'assessore regionale all'Ambiente, Elio De Anna, assieme ai Comuni di Dignano, Latisana, Camino, Codroipo, Sedegliano, Flaibano, Lignano, San Daniele, Ragogna, Morsano, San Vito, San Giorgio, Spilimbergo, Pinzano, Forgaria, la Provincia di Pordenone e l'Autorità di bacino, il metodo di lavoro individuato dalla Regione per garantire la messa in sicurezza del fiume Tagliamento. Entro la fine del mese è prevista la costituzione della struttura tecnico-operativa denominata Laboratorio Tagliamento, che sarà composta da 13 tecnici in rappresentanza delle Regioni Friuli Vg e Veneto, delle associazioni ambientaliste, dell'Autorità di bacino, del Magistrato alle



Il Tagliamento a Latisana: il tavolo di lavoro cercherà soluzioni alternative alle casse

acque, delle Università di Udine e Trieste e, infine, delle Province di Udine e Pordenone. Una soluzione condivisa da tutti i partecipanti all'incontro, il primo di una serie avente lo scopo di definire le regole per arrivare nel minor tempo possibile alla condivisione di eventuali progetti alternativi alle casse di

espansione.

«La riunione di oggi - ha commentato De Anna - sottolinea una volontà ferma del presidente Tondo e della direzione regionale all'Ambiente di garantire la sicurezza di Latisana da possibili calamità legate alle esondazioni del Tagliamento, nell'ottica di un percorso possibile che

metta in bilanciamento anche i costi sia ambientali che economici per il territorio. Inoltre - ha aggiunto - questo modo di operare riconosce il ruolo fondamentale delle istituzioni più vicine alla gente, ossia le amministrazioni comunali rappresentate dai sindaci, garantendone la loro consultazione. Il progetto, che partirà quindi dal basso, vedrà protagoniste anche le Province e le associazioni ambientaliste».

Il sindaco di Latisana, Micaela Sette, ha ricordato ai presenti che questo metodo individuato dalla Regione è già stato condiviso dal Consiglio comunale. Inoltre ha precisato che al termine dei lavori sarà necessario che la soluzione prescelta tenga in considerazione i numeri già definiti dal progetto dell'Autorità di bacino, ossia che vengano laminati tutti i metri cubi d'acqua già definiti dal piano stralcio. Gli altri primi cittadini hanno apprezzato il passo compiuto dalla Regione, che ha chiamato intorno a un tavolo le amministrazioni comunali in passato escluse - a loro detta - da un processo decisionale così importante.